Sabato 23 Dicembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 305.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 pei gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PEL 1900

La **Patria del Friuli**, che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia ed all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevalerà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i lavori letterarii nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne**, del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione de' loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **18** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare sùbito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno anticipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di NOVELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offeriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE (edizione di lusso)	lire 12 80
LA STAGIONE (piccola edizione)	» 6 40
FIGURINO DEI BAMBINI	» 3 20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

L'Italia per la pace

Dal telegrafo rileviamo che l'on. Pompili, già ministro plenipotenziario all'Aja, si è messo in viaggio per recarsi colà a firmare il *protocollo della pace*. E poichè il conte Nigra ed il diplomatico Zanini, altri plenipotenziarii, avevano prima firmato, con questa ultima firma l'Italia ha soddisfatto ai suoi impegni riguardo l'umanitaria iniziativa dello Czar.

Però così non è di altre Potenze, i cui plenipotenziarii ancora non firmarono il protocollo. E forse non senza alta cagione, dacchè per la lotta che or l'Inghilterra ha iniziata nel sud dell'Africa, si è dimostrato praticamente quanto sia difficile attuare la teoria dell'arbitrato nei conflitti internazionali.

Ma forse a miglior consiglio si verrà quando l'umiliato orgoglio della potentissima Inghilterra insegnerà a tutte le Potenze che non si devono spingere all'estremo le cupidigie a danno della libertà e degli interessi eziandio di popoli meno civili, e col pretesto di propaganda della civiltà europea.

Certo che, dopo la Conferenza dell'Aja ed i principj raffermati nel citato protocollo diplomatico, questa lotta anglo-boera è una sconfessione delle teorie. Però bisogna ricordare che l'Inghilterra fu, tra le Potenze, la meno infervorata nell'assecondare l'invito dello Czar.

L'Italia, intanto, con la firma del protocollo, ha espresso disposizioni alla pace, e sarà fida nel rispetto a quelle poche restrizioni che si poterono ottenere dalla Conferenza internazionale.

Il terribile disastro di Amalfi.

Una roccia che precipita in mare.

Salerno, 22 — In Amalfi alle ore 2 del pomeriggio è caduta una frana prospiciente il mare, seppellendo alcune case ed il noto Albergo dei Cappuccini, affondando alcuni velieri ancorati nel porto.

Si calcola che la frana caduta ad Amalfi sia di trentamila metri cubi. Vi sono parecchi morti; finora se ne rinvennero due, e dieci feriti.

Roma, 22. — L'impressione per il disastro di Amalfi è grandissima. L'on. Lacava mandò istruzioni ai funzionari del Genio civile e l'on. Pelloux telegrafò al prefetto annunciando la spedizione di pronti soccorsi. Una compagnia di zappatori del Genio è partita stasera da Salerno. Il panico nella popolazione è indescrivibile. Da Napoli furono mandati cento soldati, che arrivarono già ad Amalfi e furono adibiti subito all'opera di salvataggio.

Accusa contro un deputato siciliano.

Il giornale l'*Avanti* pubblicò iersera una lettera di Alessandro Tasca, che riferendosi alla deposione del comm. Mnolfi, nel processo Notarbartolo alle Assise di Milano, accusa un deputato della provincia di Girgenti che copre un altissimo ufficio nella magistratura, di avere appartenuto alla società dei mafiosi, detta della *Fratellanza*.

I deputati della provincia di Girgenti sono Coffari, Gallo, Tasca, Lanza, Contarini, Fili-Astolfone, De Michele Ferrantelli. Fra questi il solo che abbia coperto altissimo ufficio nella magistratura è l'on. Fili-Astolfoni.

Dal Brasile.

Cronaca Amazzoniana.

(*A. T.*) — Come già l'avevo promesso ai lettori della *Patria*, comincio oggi d'una maniera regolare le mie cronache della regione Amazzoniana. Ne pubblicherò una ogni settimana: il sabato. Riassumerò tutto quanto forma l'attualità e tutto ciò che può dare una idea esatta di quei paesi e del loro progressivo sviluppo.

I due Stati del Parà e dell'Amazzonas — che formano appunto la regione Amazzonica — sono destinati ad uno splendido avvenire e saranno, fra non molto, la seconda patria di molti nostri connazionali che vi si recheranno forse a preferenza degli altri Stati del Sud del Brasile. E' quindi necessario che si conosca un po', in casa nostra, il paese che sarà destinato ad ospitare tanti figli d'Italia, e noi ci stimeremo assai fortunati se riusciremo ad interessare i nostri lettori.

Navigazione fra l'Italia e il Nord del Brasile — Nuova linea di navigazione tedesca — Telegrafo sottofluviale — L'esportazione dal Parà durante il mese di ottobre — Temperatura — Prezzo del caucciù — Movimento di viaggiatori — Partenze.

A partire dal 1 o gennaio i piroscafi della *Ligure Brasiliana* raddoppieranno le loro partenze pel Nord del Brasile. Invece di un solo viaggio mensile, noi avremo delle partenze quindicinali. Intanto il 27 corrente partirà da Genova il piroscafo *Colombo* e nella prima decade di gennaio prossimo lo splendido vapore *Amazonas*. Le altre partenze saranno fissate definitivamente e in un modo stabile e duraturo fra pochissimi giorni.

Ricordiamo che la *Ligure Brasiliana* è la sola linea di navigazione che leghi i porti del Mediterraneo col Nord del Brasile. I piroscafi di questa linea, partendo da Genova, seguono invariabilmente l'itinerario che notiamo qui sotto nell'interesse del nostro commercio.

Genova — Marsiglia — Barcellona — Tangeri — Lisbona — Madera — Belem — Obidos — Santarem — Manàos.

Il viaggio si compisce in venti giorni.

I piroscafi, nel ritorno, fanno il medesimo itinerario, sicchè, a partire del prossimo gennaio, avremo ogni mese due partenze e due arrivi.

— Quanto prima una compagnia di navigazione tedesca stabilirà un servizio regolare di vapori fra i porti tedeschi e il Parà. Questa linea prolungherà il suo servizio sino a Manàos, capitale dello Stato dell'Amazonas, se quel Governo sarà disposto a concederle un adeguato sussidio.

— L'ingegnere Luiz Barrère ha domandato al governo dello Stato dell'Amazonas una concessione per l'impianto d'una linea telegrafica sottofluviale che partirà da Manàos per finire alla frontiera del Venezuela, seguendo il corso del rio Negro (fiume nero): questa linea potrebbe in tal modo rilegarsi alla linea francese Gujana, che va da La Guayra a Maròa.

— Durante il mese di ottobre p. p. sono stati esportati dal Parà 2.085.885 chilogrammi di caucciù contro 2.012.635 Kg. esportati nello stesso mese dell'anno scorso; su questo totale i 398 788 Kg. provenivano da Manàos e 78 489 Kg. da Iquitos.

Furono esportati per l'Europa kg. 954,815 e per gli Stati Uniti 1,131,070 chilogrammi.

Seguendo la qualità furono registrati:

caucciù fino	kg.	1.191,166
» mezzo fino	»	209 980
» seramby	»	637 677
caucho	»	47,062

I principali esportatori furono Frank da Costa e C.ie con kg. 418,156; Ad. H Alden kg 359 580; Pusinelli, Prüsse e C.ie kg 340 940; Denis Cronon e C.ie kg. 50 250; e York Lejeunesse e C.ie 22 023 chilogrammi.

Gli altri prodotti esportati da Belem nel mese di ottobre comprendevano: cuoja 199 099 kg.; cacao 746 995 kg.; piassava 22,479 kg.; castagne del Parà 5,063 ettolitri; gomme 6,470 kg. ed altri prodotti minori,

— La media della temperatura della città di Belem fu, in ottobre scorso, di 26°25; notisi che, in quelle regioni, quando da noi è l'inverno, laggiù è l'estate e viceversa.

— Il 17 novembre il prezzo del caucciù variava al Parà da 6400 a 11.400 reis il chilogramma.

Al cambio odierno, per fare un franco, occorrono, circa, 1300 reis.

— Durante il primo semestre di quest'anno sbarcarono a Manaos 36,000 viaggiatori.

— Partirono sul piroscafo *Re Umberto* pel Parà e Amazonas l'illustre scrittore brasiliano Bramao e i signori avv. Guglielmo Gori, Sperandio Aliverti, Riccardo Bocchino, Augusto Piutto, Pacifico Vallabrega e Arturo Caccavoni e signora.

DA GORIZIA.

22 dicembre 1899.

Un progetto colossale — Quindici o venti anni fa, un signore francese, innamoratosi della nostra Gorizia e delle sue adiacenze, aveva, in un opuscolo, slanciato l'idea d'un progetto colossale: quello cioè di fare qui una stazione per forestieri, e proponeva che una potente società avesse a Sistiano eretto una stazione balneare, a Monfalcone termale, a Gorizia climatica ed a Carnizza (selva di Tarnova) una stazione alpina. Per fare tutto ciò, naturalmente, non bastava averne l'idea, per quanto geniale: occorrevano denari, e molti. Il progetto fu lodato, ma rimase in istato di progetto, ed il francese è partito senza che nulla se ne facesse.

Però, delle quattro stazioni, due, a quanto rilevo, si faranno, o meglio si trasformeranno. Il conte Thurn Taxis di Duino, cognato del compianto principe Egone di Hohenlohe, ha da qualche anno eretto nella baja di Sistiana uno stabilimento balneare lungo la piccola spiaggia, e quei bagni marini ogni anno ricevono maggiore affluenza ed aumentano d'importanza. Il co. Taunn-Taxis è uomo di iniziativa e sa e saprà fare le cose molto bene.

Ora si annuncia che uno degli eredi del defunto avv. Rabl di Trieste, ha fatto acquisto delle celebri terme di Monfalcone, cominciate già fino dall'epoca dei romani, ed usate dagli abitanti d'Aquileia e di Grado. Quelle terme, una volta tanto celebrate, usatissime, che arrivano ad una temperatura di 38 centigradi, erano in questi anni pressochè abbandonate. Il nuovo proprietario pensa di portarle a quella rinomanza che già ebbero. Pensa di erigere ivi presso, un grande albergo e di farlo sopra quel promontorio alquanto elevato che esiste di fronte alle terme, dalla quale altura si gode una vista splendida del Golfo di Trieste, verso le coste istriane, e verso le lagune di Grado. Pensa poi di congiungere questo nuovo stabilimento mediante una tramvia a trazione elettrica collo stabilimento balneare di Sistiana, tramvia che avrà il percorso sulla strada esistente oltre S. Giovanni del Timavo, Duino e Sistiana, per circa sette chilometri.

E' un progetto colossale; ma, dato la serietà dell'iniziativa, sperasi che potrà venire attuato.

Paese di necropoli. — Non sono, credo, ancora finiti gli scavi che il professore Marchesetti fece, per conto del Municipio di Trieste, a S. Lucia di Tolmino, ove fu, or è qualche anno, scoperta una importante necropoli dell'epoca romana; e già ora si annunzia la scoperta di altra necropoli di larga estensione a Coritenica presso Grahova, pure nel distretto di Tolmino. La commissione centrale per i monumenti storici ed artistici di Vienna, ha stanziato fondi speciali per intraprendere i relativi scavi.

Condanna. — Ieri, questo Tribunale, condannava a varie pene di carcere tre parenti di certa Maria Avian, cuoca del parroco di Perteole don G. B. Battaino, la quale, dopo la costui morte, si era appropriata di vari effetti e denaro del suo defunto padrone. L'Avian, nell'ultima sessione d'Assise, fu condannata a sette mesi di carcere duro. Ieri i tre suoi parenti, certi Giuseppe, Marianna ed Antonio Dabiaggio, furono condannati per complicità di furto.

Emigranti respinti e condannati. — La polizia di confine rimanda indietro quegli emigranti che non hanno in regola le carte di via, nonchè quelli che ancora sono soggetti agli obblighi militari; ed il tribunale li condanna. Ieri, 10 di questi furono condannati a varie lievi pene.

I maestri ed i clericali. — I maestri delle nostre scuole popolari si agitano già da diversi anni per ottenere un miglioramento delle loro condizioni economiche. Interessarono comuni, deputati, consigli scolastici e società, ma nulla ancora ottennero perchè i possidenti, i quali sono deputati e fanno parte dei consigli comunali e scolastici, sarebbero i primi colpiti da un aumento d'imposte, qualora le reclamate migliorie dei corpi insegnanti venissero adottate. I preti, siccome nulla hanno da perdere e nell'idea di tirare i maestri dalla loro parte, si agitano per favorirli materialmente; e difatti il deputato Don Zanetti patrocina a Vienna i loro interessi, il parroco decano di Gradisca don Trevisan si agita nel consiglio scolastico distrettuale in loro favore. Ciò dovrebbe pur aprire gli occhi ai nostri uomini di partito e non lasciarsi sopraffare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 68

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

Io non volli rispondere; il dolore della contessa, i particolari ch'ella mi aveva dati su quel fallo che evidentemente era stato commesso, mi avevano fortemente impressionata, ma io conservava intatta la convinzione dell'innocenza del mio fidanzato.

Io andava ripetendo a me stessa, che senza dubbio quella innocenza si scoprirebbe un giorno, ma mi astenni di far parte delle riflessioni alla cognata di Arnold, una specie di timidezza me lo impediva.

In quel momento fu suonato per il lunch, e ciò mi dispensò dal continuare la conversazione.

Io seguii la contessa nella sala da pranzo, dove si trovavano il conte, il cappellano di fräulein Ildegarda, che era cattolica, e Sigismondo.

Il pasto era semplicissimo, ma improntato ad una certa solennità, e ciascuno pareva abituato a vivere in quell'ambiente severo, dove la conversazione non verteva che su argomenti gravi, e dove il riso era quasi sconosciuto.

La piccola figura pallida e melanconica del caro figlio di Arnold, stava all'unissono con quelle faccie di bronzo, che mi richiamavano alla memoria, avendo fatto una visita alla sala dei cavalieri, le leggende dei secoli passati.

Dopo il lunch, l'ora di ritornarmene a casa essendo giunta, la contessa mi fece ricondurre presso al dottore, non senza avermi ricordato, ch'ella ci attendeva tutti a pranzo per l'indomani.

Quanto a me, io pervenni, prima di montare in vettura, ad abbracciar Sigismondo, dicendogli che ritornerei a vederlo; poscia partii, commossa, abbagliata da tutto quanto aveva veduto ed udito, dalla simpatia che mi inspirava la famiglia di Arnold e l'austero suo genere di vita, ma nello stesso tempo, sentendo per lui, ancora più amore, di quel che sentiva prima di conoscere Rothenfels ed i suoi abitatori.

IV.

L'indomani ebbe luogo al Castello il pranzo al quale ci recammo, Stella e me, in un al dottore Mittendorf e sua moglie.

Nulla di particolare lo segnalò, tranne lo sforzo che fecero i nostri ospiti per scuotere la loro abituale tristezza e portarvi una leggera animazione.

Quanto a me, io era tutta assorta dall'assenza di Sigismondo.

La contessa, alla quale chiesi nuove di lui, mi rispose ch'egli era un po' indisposto, e non aveva potuto porsi a tavola.

Io espressi il desiderio di vederlo, ed ella mi di disse con un sorriso pieno di affezione:

— Certamente, figliuola mia. Io vi farò condurre da lui, dopo alzati da tavola.

Difatti, tosto finito il pranzo, io andai a trovare il caro garzoncello nella sala di musica, dove il vecchio Brunken, gli raccontava, per distrarlo, le sue istorie predilette.

Egli parve lieto di rivedermi, e poichè io gli chiedeva quel che si sentisse, egli mi rispose che soffriva un gran dolore di capo.

Io lo presi sulle mie ginocchia, e le sue mani che bruciavano, le sue guancie rosse, mi provarono che egli aveva la febbre.

Dopo alcuni istanti, egli si addormentò col capo appoggiato alla mia spalla.

Il suo respiro affannoso non potè che confermarmi nei miei timori, ed io me ne stava così, non osando fare un movimento per paura di ridestarlo, quando la contessa entrò.

Sigismondo rialzò il capo, i suoi occhi si aprirono con ispavento, ed egli sclamò: « Papà mio, papà mio, dove sei tu? »

Il volto della zia diventò ancora più pallido udendo quelle parole.

Ella si accostò a lui, ma senza parlare.

Io indovinai quanto quelle esclamazioni la contrariassero, ed io mi curvai su di lui, per dirgli alcune parole affettuose affin di calmarlo.

Ma fu inutile. Egli stava troppo male: era di già in preda al delirio e si rialzò singhiozzando e gridando:

— Mio padre, mio padre! Voglio vederlo, voglio vederlo!

— Dio, che fare? sclamò la povera contessa desolata. Sigismondo, mio angelo, calmati!

— Io lo trovo ammalato seriamente, — dissi allora. Vi duole sempre il capo, Sigismondo?

— Sì, — ma dove è dunque mio padre? — Io non mi sentiva mai male alla testa quando era con lui!

— Ah, mi disse la contessa a voce bassa, io credeva ch'egli avesse dimenticato suo padre! Che cosa rispondergli?

— Dimenticato! ripetei io. Ma signora, non è mica per nulla ch'egli è della vostra famiglia. Voi pure non sembrate aver troppo obliato!

— Che Iddio ci ajuti! sclamò dessa vedendo Sigismondo agitarsi di più ancora e domandando sempre di suo padre. Figliol mio, addormentati; non bisogna che tuo zio ti oda.

— Non è mio zio che io voglio vedere, è mio padre. Dove è egli? Io non amo altri che lui, ed è tanto tempo che non l'ho veduto!

Quella disperazione così profonda, in mezzo a quel delirio e a quella febbre, accorava immensamente.

La povera contessa non sapeva che fare; ella era tutta agitata per ciò che avrebbe potuto dire suo marito, se mai egli avesse udito i lai del fanciullo, e quando io dissi che bisognava per il momento porre Sigismondo a letto, e chiamare un medico per curarlo, ella accolse la mia idea con tutta premura.

Brunken condusse via seco il garzoncello, ed alcuni istanti dopo noi prendemmo commiato dai nostri ospiti.

Io trovai ritornando a casa, una lettera di Arnold.

Egli era sempre ad Elberthal, e non sapeva ancora quando potrebbe ricongiungersi al suo amico Helfen.

Io compresi, da quanto egli mi scriveva, che il suo cuore desiderava ardentemente delle nuove di suo figlio (s'egli avesse saputo in quale stato trovavasi allora quel fanciulletto tanto amato!...) e ch'egli era pure preoccupato dal pensiero che forse io aveva visitato Rothenfels.

Poscia, egli mi ringraziava ancora di ciò che egli chiamava il mio sacrificio, e mi parlava del suo amore in termini così appassionati che mi riempirono il cuore di gioja.

(Continua).

Nuova polveriera. — Nel mese di aprile verrà consegnato al sovrano erario il fabbricato che il nostro Municipio fece erigere sopra un fondo del vicino villaggio di Vertoiba, e che servirà per uso di polveriera. Il fabbricato è lungo 42 metri, largo 11, consta di tre locali e sarà coperto di ferro zincato, protetto da tre parafulmini. Il comune nostro ne riscuoterà annui f. 740, quale prezzo d'affitto. Con questa consegna, cesserà l'apprensione, legittima del resto, dei dittadini, perchè ora il deposito di materiale pirico sta nel nostro castello... e potete figurarvi se avvenisse uno scoppio!..

Morte istantanea. — Ieri mattina il pittore Pietro Cerne di 28 anni, di Salcano, voleva recarsi in città per fare alcuni acquisti e sulla strada poco lungi dal villaggio, colto da malore, stramazzava al suolo, fulminato, per aneurisma.

Bufera di neve. — Ieri tutto il giorno e la notte precedente sugli altipiani che stanno a settentrione della città, imperversò una bufera di neve, che impediva alla gente di uscire di casa. Il freddo era pure intensissimo. Il vento era tanto forte, che innalzava persino le pietre dal suolo! Oggi uno scialbo sole ci illumina e ci rallegra un pochino.

L'ANNO SANTO e la nuova Roma

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri).

Al giubileo del 1900 mancherà un'altra nota caratteristica: la venuta di Sovrani cattolici, di principi di famiglie regnanti e di speciali ambascierie, come si costumava una volta. Il primo Anno Santo fu allietato da quella di Cassano, imperatore dei tartari, il quale venne ad offrire a Bonifacio la conquistata Palestina, dovendo egli guerreggiare nella Persia: offerta che quel Papa per quanto audacissimo e inclinato alle avventure, non potè accettare per le gravi difficoltà, ch'era chiamato a superare in Italia e in Europa.

Quasi non vi fu giubileo di Anno Santo, senza intervento di principi cristiani. Le corti italiane, grandi e piccole, erano ossequentissime alla Sede Apostolica, e nel giubileo del 1825 vennero quelle di Napoli e di Toscana, e venne di Piemonte la regina Maria Teresa d'Este, vedova di Vittorio Emanuele I. Donna religiosissima, condusse a Roma le due ultime figliuole, la minore delle quali, Maria Cristiana, che fu più tardi moglie non felice di Ferdinando II di Napoli, contava appena tredici anni. Giunsero a Roma nel dicembre, e presero alloggio alla villa Massimo alle Terme. Furono ricevute dal Papa il quale rivolse alla Regina parole di singolar encomio, ed esortò le giovani principesse e seguire gli esempi materni, confortandole a mostrarsi degne della stirpe Sabauda, *stata per innanzi sempre pia e riverente alla Sede Apostolica*. Maria Teresa e le figliuole furono le prime ad entrare in San Pietro per la porta santa, subito dopo il Pontefice. Rimasero in Roma cinque mesi, compiendo atti di grande edificazione. Memorabile fu la visita, che fecero alla stanza di San Stanislao Kostka, nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, dove, pochi anni innanzi, era morto, da umile religioso, quel Carlo Emanuele IV, il quale, lasciato il trono, entrò nella Compagnia di Gesù. Le ricevette e le accompagnò durante quella visita il famoso padre Bresciani. A Roma s'incontrarono col Re e con la Regina di Napoli, Francesco I e Maria Isabella, e fu quella prima volta che le due famiglie, le quali più tardi dovevano unirsi in istretta parentela, si conobbero. Il Papa restituì la visita ai Sovrani di Napoli e all'ex Sovrana di Sardegna, anzi regalò a Maria Teresa la *Rosa d'oro*.

La prima domenica di maggio, la vedova di Vittorio Emanuele I e le principesse, a piedi scalzi, con un gran velo sulla testa e una corona in mano, visitarono di nuovo le quattro basiliche, seguite da molta folla, edificata da tanto atto di straordinaria umiltà.

Non minore esempio di edificazione aveva dato nel giubileo del 1650, indetto da Innocenzo X, un'altra principessa di Casa Savoia, Maria, terza figliuola del duca Carlo Emanuele II e di Caterina d'Austria. La principessa Maria era monaca e contava cinquantasei anni. Era sorda al punto, che la sua dama di compagnia, la marchesa Tassoni, doveva parlarle per mezzo di un cannellino d'argento, avvicinato all'orecchio. Alloggiò nel monastero di Torre de' Specchi, e all'infuori di una visita al Papa, passò le poche settimane di sua dimora in Roma in vita di assoluta penitenza.

Al giubileo di quest'anno, dunque, non prenderà parte alcun Sovrano, nè principe di casa regnante. Le vecchie Corti italiane, che non mancavano mai nei vecchi giubilei, furono spezzate dalla rivoluzione, e la famiglia Savoia è oggi per la Sede Apostolica segno d'inestinguibil odio. La Francia è in repubblica, e l'Imperatore d'Austria, i Sovrani di Portogallo e del Belgio, la Reggente di Spagna e il Reggente di Baviera, se anche fossero punti dal desiderio di venire a Roma in così solenne occasione, sarebbero impediti dal Vaticano di essere ospiti dei Sovrani d'Italia, o di far loro visita. Anno Santo, che per la prima volta chiude un secolo, e ne apre uno nuovo, senza principi cattolici, italiani o stranieri.

—

Ma da parte queste condisiderazioni, non mancava che il giubileo dell'Anno Santo per dimostrare al mondo, che le nuove condizioni storiche del Papato non vietano le grandi affermazioni della fede, qui in Roma, nè le cerimonie tutte inerenti al Papato, come governo della Chiesa universale. Le une e le altre si compiono liberamente a Roma. Il conclave, i giubilei episcopale e sacerdotale di Leone XIII, e pellegrinaggi minori, beatificazioni e concistori, tutto avviene nelle migliori condizioni di sicurezza e d'indipendenza. Le proteste, distrutte dal fatto, cadono nel vuoto. I pellegrini accorrenti a Roma a far omaggio al capo della Chiesa e a pregare sulla tomba degli Apostoli, trovano una grande città moderna, che li ospita con cortesia e offre loro facili occasioni di svaghi onesti, che temperano i rigori della penitenza. Organizzazioni abilmente immaginate di viaggi ferroviari, di alloggi economici e perfino di cartoline illustrate. Circola il danaro e le speculazioni dell'ospitalità fruttano bene.

La nuova Italia non si allarma per queste cose, anzi se ne avvantaggia moralmente e materialmente, ma sopratutto se ne avvantaggia Roma, dove il governo della Chiesa universale è la maggior risorsa economica. Le più sottili industrie e le più felici cambinazioni per viaggi o alloggi sono studiate dai finanzieri e speculatori del partito clericale, che hanno naturalmente il maggior interesse a persuadere il mondo, che a Roma si vive bene, che vi si sta sicuri, che vi regna il buon mercato e che le ferrovie della nuova Italia son tante, da permettere di girarla da un capo all'altro, con poca spesa, e di andare da Roma a Napoli e a Pompei a San Nicola di Bari e a San Michele del monte Gargano; a Loreto e ad Assisi, e magari, in Sicilia, a visitare la grotta di santa Rosalia sul monte Pellegrino. Non fa nulla che nelle sue querimonie d'abitudine il Papa dica diversamente. Il romeo di oggi non è il penitente medioevale, con la pellegrina, la conchiglia e il luogo bastone, e a cui bastava la benedizione del Pontefice e l'indulgenza plenaria. Fra i bisogni dello spirito e quelli del corpo, la civiltà moderna ha stabilito una legge d'equilibrio, che non è più possibile offendere; i pellegrini viaggiano comodamente in ferrovia e nei battelli; alloggiano bene nelle locande, e le dozzine per i meno ricchi offrono alloggio e vitto discreto. E l'Anno Santo, che apre le porte al secolo ventesimo, è l'ultima prova che il vecchio Papato, messo a vivere in condizioni di ostilità, come esso afferma, svolge liberamente tutta l'azione sua, e quel che più importa, l'azione della Chiesa, e si viene accomodando, quasi senz'accorgersene, alle esigenze ei imperiosità dei nuovi tempi.

Cronaca Provinciale

Paularo.

Giovane uccisa da una fucilata per accidente.

Un luttuosissimo caso accadde l'altro ieri. Il quattordicenne Silvio Sbrizzai, maneggiando un fucile carico, uccideva accidentalmente la ventiduenne Caterina Spitz.

Tarcento.

Paese che esulta. — Ci scrivono da Billerio: — Billerio esulta per il nuovo concerto di campane, fuse testè dalla ditta De Poli di Udine.

Fiume di Pordenone.

Bambina soffocata da un gatto.

E' avvenuto un orribile fatto. Mentre la bambina Maria Giacomuzzi, di mesi 5, dormiva in un letto, un gatto posatosele sulla faccia, ne causava la morte per asfissia.

Pordenone.

Consiglio comunale. — *21 dicembre.* — *(B).* — Ieri sera si radunò il Consiglio comunale, presenti 20 Consiglieri. Sul verbale prese la parola il cons. cav. dottor Damiano Roviglio per una rettifica. Dopo spiegazioni del Sindaco, il verbale è approvato.

Viene comunicata una nota del R. Prefetto con la quale si annulla la delibera del Consiglio che faceva voti per l'amnistia pei fatti di maggio.

Cattaneo interroga il Sindaco circa la questione insorta fra l'amministrazione ed una maestra. Il Sindaco racconta come passò la questione e dice che l'amministrazione ebbe completa soddisfazione dalle autorità superiori. Cattaneo non troverebbe proprio che la soddisfazione data sia tale da render paga la Giunta.

Il consigliere stesso domanda come stia la questione circa la condotta veterinaria consorziale. Il Sindaco dice che sta ancora in attesa del Decreto per la costituzione — al caso, coattiva — del Consorzio; tardando, solleciterà.

Due oggetti all'ordine del giorno in seconda lettura, vengono approvati.

Si passa al Bilancio preventivo pel 1900. Viene data lettura della relazione della Giunta e si apre la discussione generale.

Il consigliere Veroi, vorrebbe radiate del Bilancio le somme pei lavori di via Mazzini, corso Garibaldi ecc. perchè non urgenti, dandovi esecuzione gradatamente con le entrate ordinarie. Il Sindaco osserva che i lavori furono già approvati e che le entrate ordinarie non sono sufficienti a darvi esecuzione.

Si passa al Bilancio. Polese prende la parola sulla domanda di un mutuo di L. 87000. Il Sindaco dà spiegazioni nel senso che fece e sta facendo pratiche con vari istituti di credito per poter ottenere i migliori patti possibili e poter avere quella somma in conto corrente, affine di prelevarne i capitali di mano in mano che occorreranno.

Cattaneo propone di rimandare la discussione dopo approvata la parte passiva del bilancio stesso.

Ellero domanda perchè ancora non furono consegnati all'impresa assuntrice i lavori pel macello.

Il Sindaco risponde che da tempo venne impartito ordine all'Ingegnere Comunale di farlo; darà nuove sollecitatorie.

Ellero domanda quando il Comune si provvederà d'un fotometro; e Polese come sta la vertenza nella questione della luce elettrica. Il Sindaco risponde ad entrambi che sta attendendo una elaborata relazione del Prof. Sartori, e spera in breve di portare al consiglio la grave questione.

Ellero vorrebbe si facessero pratiche presso le società di assicurazioni per un sussidio di concorso nella spesa per pompieri ecc. Gli si risponde che altre volte vennero fatte tali pratiche, anche da Città più importanti, ma inutilmente.

Polese parla sull'abbassamento del piano della Chiesa di San Marco. L'assessore De Mattia dà esaurienti spiegazioni.

Veroi e Roviglio vorrebbero eliminate dal Bilancio le somme stanziate pei lavori del marciapiedi del Corso Garibaldi e Piazzaletto, nella località detta al Ponte delle Beccarie. A tale discussione prendono parte i Consiglieri: Cattaneo, che dice non esistere ancora i progetti, Roviglio, il quale vorrebbe che il lavoro del Piazzalotto fosse coordinato alla demolizione dell'arco della Bossina; De Carli, che trova infelice e pericoloso quel marciapiedi, e si associa alla proposta Roviglio accettata dal Cattaneo di stanziare lire 1000.— in bilancio per riparazioni; Tomasella, il quale fa osservare che con poco in aggiunta si ha l'interesse del capitale onde eseguire il lavoro radicalmente.

Il Sindaco risponde che i lavori vennero preventivati perchè deliberati, che esistono progetti e conti d'avviso dettagliatissimi; che i regolari progetti verranno presentati di mano in mano che dovranno eseguirsi i lavori, la qual cosa spiega perchè si stia trattando appunto per avere i capitoli occorrenti.

Posta ai voti la proposta di elimina delle somme dalle cat. 48-49, viene respinta.

Ellero trova fuor di luogo lo stanziamento pel Porto di Nogaro. Roviglio dà spiegazioni ed il Sindaco pure, dicendo che non fu ricorso in tempo al Consiglio di Stato; ad ogni modo, si rivolgerà allo stesso onde avere copia della deliberazione perchè la somma venne stanziata dietro ordine Governativo.

Ellero vorrebbe eliminato il fondo stanziato di lire 1200 per Orchestra e Banda, le quali non esistono. Il Sindaco dice che con tale somma forse si potrà avere gli istrumenti della cessata Società Filarmonica. (Qui mi permetto una osservazione; ed è che, malgrado lo stanziamento sia stato approvato dalla Commissione, sarebbe stato meglio forse acquistare gli strumenti nuovi quando s'istituisse veramente la nuova banda cittadina).

Ellero propone, ed il Consiglio accetta, di portare il sussidio alle Cucine Popolari Economiche a lire 200.

De Carli vota con piacere il sussidio per la mostra bovina di Sacile, ma vorrebbe che se ne tenesse una anche qui.

Cattaneo sullo stanziamento delle lire 87000 per lavori urgenti e sul bilancio, domanda l'appello nominale, dichiarando che voterà contro, non sembrandogli regolare votare lavori senza che vi siano i progetti dettagliati relativi.

Risposero sì, cioè approvando le proposte della Giunta pel mutuo e pei lavori: Botrè, Cremonese, De Mattia, Ellero, Fantuzzi, Frattina, Gaspardo, Marini, Toffoli, Tomadini, Tomasella; risposero no: Cattaneo, De Carli, Polese, Ricchieri, Roviglio, Spernari, Silvestri, Veroi, Zilletti.

Il bilancio fu quindi approvato.

In seduta segreta, il Consiglio nominò a maestra delle classi femminili inferiori urbane la signorina Amalia Casal.

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura.)

Un colpo di pistola. Ad *Ovaro* Michele Missana, per puerili questioni, esplose un colpo di pistola contro Maria Stefani che stava ad una finestra, senza però recarle danno.

Un ragazzo infedele. Fu arrestato a *Gemona* il ragazzo Giacomo Naborre di anni 12, il quale sottratta la chiave al proprio padrone, signor Antonio Della Marina, del negozio in ferramenta, entrò nel negozio stesso e si appropriò lire 6 e centesimi 24.

SECONDA APPENDICE.

L'albero di Natale

A N....

In questo momento nulla so dell'albero, di questa povera pianta tanto sfruttata, e nulla voglio scrivere: a che servirebbe? E' stato già detto e scritto tanto; tutti gli anni, in tutte le strenne, in tutti i giornali, in tutti i libri del mondo. Che dire più di quello che sa il caro vecchio dalla barba bianca e la piccola dama alta un dito? E' sì antico l'albero di Natale!

D'altra parte, proprio, in questo momento non è già per *l'Albero,* quello di Natale, quello *di tutti* che la mia anima sente il commovimento e l'ispirazione, bensì per causa di *Un albero.* Vorrei avere la parola calda e perfetta per spiegare tale diversità che ad immagine improvvisa sembra cosa medesima. In verità: le parole — «l'Albero di Natale» — sono una stonata introduzione alla povera e ben poco musicale mia prosa; io scrivo solamente per un albero. Vedessi cara: non già sopra un libro, nè sopra fogli volanti io scrivo: bensì in un piccolo block-notes dalla copertina nera come il drappo d'una bara, e quasi tutto bianco dentro, come le anime che ancora non hanno parlato. Questo per spiegarti come la mia pagina sia piuttosto un'impressione di Natale semplice semplice più che disquisizione studiata e corretta. Perchè stassera, o meglio fra poche ore sarà il Natale, verrà sulla terra Gesù, una gran luce stellata illuminerà il mondo, tutti gli alberi quieti e bui si irraggieranno di mille splendori, ogni fogliolina avrà una favilla ed un tremito, il riso delle cose perlate passerà rugiadoso tra i rami brillanti. Senti *perchè* scrivo questa pagina.

Ho visto minuti fa, sotto i portici del nostro bel Mercato vecchio un Albero di Natale nel rialzo d'una vetrina. La folla passava e si fermava; mi son fermato anch'io; non è comune e naturale fermarsi, fare quello che fanno gli altri tutti i giorni? Anche altra volta mi sono indugiato — la vigilia della dolce Santa Lucia, a guardare nel Gran Bazar rutilante di luce i bellissimi giocatoli e la desiderata bambola bruna — ma quale differenza di sentimento nell'anima tra quel giorno e questo!

Il Natale non è Santa Lucia, non è il balocco, non è la scarpina, non è la festa del bimbo: è una solennità per l'anima umana, è una festa o flagello di dolore e d'amore, di gioia e di angoscia, di estasi e di ambascia. L'albero di Natale è, in miniatura, la riproduzione o meglio l'immagine di quel grande albero umano che è l'anima nostra.

Mi è calato un velo bigio sugli occhi, non ho visto più la gente, nè lo scintillar dei lumi, nè gli splendidi cristallini ed argentei dei prismi tremolanti; ho visto solo l'albero, diritto, muto, nel semibuio d'un crespuscolo, col grosso del tronco nella neve, e le rame aperte nell'aria gelida.

Non ho visto più l'albero — ho visto come il busto d'una persona *viva* affondato nel biancore, la testa rovesciata nello spasimo, le braccia tese disperatamente allo spazio. Io ho sentito allora un'impressione *esterna* di moto e di morte; ed ho pensato a quelle desolate anime sole, che quest'impressione *interna* devono sentire e l'anima mia ardente ha provato un lungo brivido al rapido contatto.

Ah, non deve essere cosa più triste, in questa intima, soavissima sera, che aver l'anima solitaria. La vita tanto breve, tanto rapida è; meteora che striscia nello spazio col fulgor d'ala ardente, e si spegne dopo un fugace sfavillar di scintille. Perchè abbiamo noi paura del sentimento? Purchè sia buono, qualunque esso sia, è soave, è profumo di fiore; sia viola invernale, sia reseda primaverile, sia ultima rosa d'ottobre; il profumo delicato trapassa ogni atomo, penetra nel nostro cervello, entra nel nostro cuore: le anime nostre sono leggermente inebriate; qual'è cosa più piena di grazia?

Divago, perdonami, cara, soavissima. Però l'ho detto prima, sono impressioni di Natale; impressioni di un'anima che quasi in tutti i momenti della sua vita pensa più agli altri che a se medesima, e ricerca e vive delle miserie altrui per istinto, per necessità, per destino forse; come la suora cui abbisogna il capezzale d'un malato più che l'ombra della Croce per tener alta la fronte; poichè il dolore umano è fonte per lei di inesprimibile amarezza, ma di ineffabile ebrezza.

No, non dirmi cattivo, non fraintendermi, non rimproverarmi con quegli umidi occhioni interrogatori; l'anima mia raccoglie il sospiro, bene la lagrima, s'inebria di quella desolazione; ma a quel sospiro ed a quella lagrima dà il fiato ed il martellar del cuore; ed alla desolazione che fa sbiancar il viso, risponde col tremito immenso di tutto il suo sangue.

—

Povere anime solitarie!

Soffre l'uomo che passa questa intima notte sull'oceano, lontano dalla sua casa e dalle piccole gioie; soffre l'uomo in terra straniera, separato dagli esseri che fanno sangue col suo sangue; soffre il condannato cui una muraglia sola divide dalla felicità; ma nessuno soffre così, acutamente, perdutamente come l'anima sola.

Il lontano che pensa alla dilettissima, nella luce tremolante della cabina vede l'immagine ch'egli ha incorniciata di fiori e la contempla; di tra il muggito de l'oceàno legge a mezza voce la dolce lettera d'affetto, e le parole si alzano più profonde e più forti della voce del mare; la ristretta cabina è un tempio, l'immagine nel tempio è grande come un Dio; i due spiriti sfidanti lo spazio si baciano e si fondono: sono uniti; — che puoi tu, povero piccolo mare?

L'anima solitaria, cui pareva forse, fino a quel giorno, d'essere sicura nella vita come uno scoglio nell'oceano, in un momento, in un lampo, perchè ha sentita sonare una campana, visto un albero verde in una vetrina, o un bimbo passare con un piccolo presepio tra le braccia, ha sentita la nera, terribile, sovrana solitudine abbassarsi come tenebra nell'anima sua e impietrirsi, e un indicibile tristezza ne ha riempito il cavo degli occhi di pianto.

Che cosa hanno mai le anime solitarie? Non è il mare, non è la terra che le separa da quella relativa felicità che dà la vita — eppure le divide la immensità degli spazii. Qual cosa più triste? Hanno esse degli aneliti, dei gemiti: si dibattono come passere prigioniere; ma la prigione è pietra, è marmo tutto d'un pezzo; esse sono condannate, e per sempre. Chi ha voluto ch'esse, destinate a bere la luce del sole, a odorare le violette, a raccogliere le delicate piume nel tepor del ceppo affettuoso, chi ha voluto ch'esse si aprissero i sepolcri, e si facessero esse stesse l'una dell'altra custodi? Perchè? Dimmi tu, *ma petite,* tu che sai tutte le cose più delicate e più fini, che arrivi col tuo sentimento e col tuo acume fin dove io non arrivo, che mi trasporti in alto col tuo pensiero perchè realmente ha voli più lontani e più superbi del mio, dimmi tu, che come me, sei pallida anima triste: *Perchè?*

In un piccolo album dove alcuni fogli sono stati lacerati, c'è una pagina d'una di queste anime solitarie: leggila, per potermi rispondere. Nulla schiarisce più le idee e indirizza il pensiero, come il guardare nell'anima di un altro.

« — Noi siamo stati vili. Vili, sì vili
« — come provo un'ebrezza amara a
« riempirmi la bocca di questa parola
« — vili, come tutti i piccoli, i deboli,
« i codardi. Noi abbiamo avuto paura.
« Noi siamo fuggiti. E' fatale, e l'anima
« mia si contorce come il debole stelo
« del crisantemo sotto la furia della
« brezza gelida; ma la fronte si fa mar-
« morea, sfavilla per sole interno, e ti
« sfida. Dico a te fatalità. Che parola!
« Pare lagrima e gemito d'anima pie-
« gata. Eppure, no. E' la parola del co-
« raggioso che non fugge, ma accetta,
« che non rinuncia ma concede; la cui
« fronte si riempie di sangue e l'anima
« scoppia d'orgoglio per la viltà non
« voluta, ma solamente, subita. Io amo
« sfidare la fiamma, la bocca dell'arma
« carica, il taglio della lama; nessuno è
« forte come il forte che vuole, che si
« impone colla sua sicurezza. Hai ra-
« gione; io sono più grande di te».

Guarda, piccola cara, che pagina di follia e di riso per la notte di Natale. Io sono un povero essere ammalato e solitario, cui l'anima mina lentamente, ma inesorabilmente il corpo. Forse domani non mi vedrai più perchè le anime come la mia, passano nella vita rapide simili alla stella che cade — hanno tanto breve la vita — non ti pentirai un giorno d'avermi intorbidata la pupilla con una lagrima?

Pace dice — l'Uomo — aprendo i divini occhi nell'umanità sofferente perchè peccatrice. Pace. Ti offro la sottile mano che conosci; ti offro la pace. Verrai? Io ti aspetterò. Tu vedrai la bianca immobile luce della lampada; vedrai, spiritualmente la pallida fronte pensierosa nell'attesa; tu verrai, sì.

Nelficta.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

...azione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 8
...ar. rid. a 0 Alto ... 116.10 livello del ...are	760.9	760.9	760.9	760.1
...mido relativo	32	30	51	—
...ato del cielo	misto	ser.	ser.	mist.
...qua cad. mm.	—	—	—	—
...elocità e direzione del vento	10. S	15. S	12. S	2. S
...erm. centig.	—1.4	0.6	—2.2	—2.4

...2 Temperatura { massima 1.2 — / minima —3.4 / minima all' aperto —3.9

...3 Temperatura { minima —4.3 / minima all' aperto —5.3

Venti settentrionali da freschi a forti; cielo ...rio al Nord e nel versante Tirrenico, co...erto o nuvoloso altrove con qualche pioggia ...ecialmente al sud, ancora mare Adriatico e ...olo mosso od agitato.

UN GIORNO DI VACANZA.

Come di consuetudine, il ...iornale nostro non uscirà, ...unedì, ricorrenza del Na...ale. Il prossimo numero si ...ubblicherà martedì.

Buone feste! buone feste!

Questo è il saluto e l'augurio che ...ggi esce da tutte le bocche, e sgoc...iola da tutte le penne — anche in ...hiusa delle lettere d'affari. E noi lo ...ipetiamo, l'augurio: Buone feste, let...rici e lettori! Che la digestione vi sia ...acile! che il *dindio*, che il panettone, ...he il mandorlato non vi aggravino lo ...tomaco, e si facciano sangue del vo...stro sangue e carne della vostra carne!..

Che se volete qualche... indirizzo, noi ...ossiamo raccomandarvi le Ditte se...uenti: per ottime bottiglie, le botti...glierie Parma, Lunazzi e Panciera, Dorta, ...Rouff, la cantina Papadopoli in via Ca...vour, ecc.; per panettoni squisiti, le of...ellerie: Della Torre in via Mercerie, ...Dorta in Mercatovecchio; success. Tor...ora in via Daniele Manin; Ottavio Le...nisa in via Cavour; la bottiglieria Parma ...in via Mercatovecchio, dove arrivano ...quotidianamente i panettoni da Milano; ...per prosciutti eccellenti e salumerie in ...genere, i negozi: Pittoni e Pantarotto ...in via della Posta, Loschi in Mercato...vecchio (successore a Vidissoni), Rieppi ...in via Bartolini, ecc.; per ottima carne ...le macellerie: Bellina in via Mercerie, ...Bon in Mercatovecchio, Griffaldi in via ...Daniele Manin, e... non soggiungiamo ...parola: già, voi tutti sapete meglio an...cora di noi dove trovare quello che il ...*Natale* esige...

Intanto, vi annunciamo che il tempo, ...stando alle probabilità della giornata, ...non sarà proprio cattivo.. e speriamo ...che ciò si avveri.

Buone feste! buone feste!

Consiglio comunale.

Oggi, alle ore quattordici, si raduna ...il nostro Consiglio comunale. La Giunta ...vi comunicherà le proprie dimissioni.

Naturalmente, trattandosi di semplici ...comunicazioni, non vi sarà discussione.

La prossima seduta seguirà in gen...naio.

Nomine ed encomj.

Collo fu nominato alunno della Pre...fettura di Udine; Danini delegato di ...P. S. a Pordenone è encomiato.

Cose d'arte.

Questa mattina venne posta una splen...dida tabella sull'angolo delle vie Cavour ...e Nicolò Lionello, sopra il negozio dei ...signori Lunazzi e Panciera. Il grande ...medaglione, come il resto, è affatto ...nuovo e riuscitissimo lavoro del pittore ...valente Vincenzo Mattioni, che noi eb...bimo altro occasioni di ricordare favo...revolmente. Sono benissimo riprodotte ...le onorificenze conquistate dal bravo ...Arturo Lunazzi, ci sono dei bei fiori, e ...la dicitura ben disposta; tutto eseguito ...finemente e con buon gusto.

Il che prova che qui abbiamo artisti ...egregi e tali da non aver bisogno di ...ricorrere al di fuori.

L'art. 488.

Vennero dichiarati in contravvenzione ...per ubbriachezza, Antonio Trevisan fu ...Angelo d'anni 20 da San Vito al Ta...gliamento; Giovanni Pascutti di Giu...seppe d'anni 27 macellaio da Udine, ...Cracchiuso 16; Angelo Graziani fu An...tonio d'anni 48 contadino da Tava...gnacco.

All'Ospitale

...venne medicato jeri Gavino Masara di ...Salvatore d'anni 24 da Alghero, guardia ...di finanza, per ferita all'indice e medio ...della mano sinistra interessante le parti ...molli in corrispondenza alle prime fa...langi, riportata accidentalmente, gua...ribile in giorni cinque.

Il cambio.

...Il prezzo del cambio pei certificati ...di pagamento di dazi doganali è fissato ...per il giorno 23 dicembre a L. 107 34

Comitato udinese « Pro Turate ».

Il Comitato costituitosi il 16 novembre allo scopo di raccogliere offerte a favore degli invalidi delle guerre nazionali ha tenuto parecchie sedute ed ha esplicata l'opera sua in città ed in tutta la Provincia.

Alla pubblicazione dei manifesti in Udine e fuori, seguì la dispensa delle schede di soscrizione negli esercizi e negozi più frequentati. Parecchie Signore aggregate al Comitato accettarono di occuparsene. A Cassiere del Comitato venne incaricato il signor Cav. Giovanni Marcovich. A tutti i principali stabilimenti della città e provincia vennero trasmesse schede di socrizione. Tutti gli ill.mi signori Sindaci vennero pregati di occuparsi della soscrizione e nei paesi più importanti furono nominati i rappresentanti del Comitato.

A tutte le Autorità civili, governative provinciali e comunali venne rivolto speciale appello perchè concorrano all'opera patriotica, e furono inviate schede a tutti gli istituti di Istruzione e di Credito nonchè alle principali Società friulane.

Il Comitato si è inoltre posto in relazione col Comitato promotore di Milano.

Dalle adesioni finora avute sia di Autorità, di Sindaci, da Presidenti di Istituti e Stabilimenti, da rappresentanti in Provincia e da molti privati di città e di fuori si ripromette un esito felice e tale da far apparire ancora una volta il Friuli certo non ultimo fra le Provincie del Regno.

La pubblicazione dei soscrittori verrà cominciata martedì 26 unitamente ai nomi dei rappresentanti del Comitato in Provincia.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

A tutto 22 dicembre pagarono la seconda rata 1899 i signori: Dagani G. Batta, Dorta f.lli, Cantarutti G. Batta, Bon Lodovico, Arreghini e Molinari, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Cosmi Carlo.

Il « Ballo Sport »

dato dalla Società di ginnastica, avrà luogo nel 10 febbraio p. v.

Un altro " letto ,, abbruciato.

Ieri, verso le 11.30, in via Aquileia al n. 16 prendeva fuoco un letto in casa del farmacista signor Eugenio Metz. La signora sua, tornando dall'aver visitata una parente gravemente ammalata, accese una candela davanti all'immagine della Madonna per implorarne la grazia in favore della sofferente. E quella candela, caduta sul letto, vi appese il fuoco.

Furono pronti i pompieri, con il loro maestro signor Petoello: e in breve tutto era finito.

Danno, lire 80 circa, non coperto di assicurazione.

Corso delle monete.

Austria	223.—	Germania	132.—
Romania	102.—	Napoleoni	21.40
Sterl. Inglesi	27.10		

Albero di Natale.

Come annunciammo, martedì 26 corr. alle ore 16 vi sarà al Teatro Minerva l'esposizione dell'Albero di Natale per i bambini dell'Educatorio Scuola e famiglia.

Con gentile pensiero, il Circolo filarmonico *Giuseppe Verdi*, a rendere più attraente la festa, farà eseguire dalla sezione orchestrale scelto programma.

Ingresso alle loggie cent. 50, loggione cent. 20, un palco lire 5.

Per l'albero di Natale.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia per l'Albero di Natale.

VII.a lista

Offerte precedenti L. 752.43.

Don *Lodovico* Passoni l. 2, Zanutta Adele l. 2, Feruglio Anna l. 1, Galliussi Teresa l. 1, Lodolo Maria l. 1, Laura Bertolo l. 1, Gabolini Amalia l. 1, M. Pia l. 1, dott. Lorenzo Pertoldi l. 1,50, Comino Felicita l. 1, Carolina Franchi c. 50, Gobessi Maria c. 50, Jacoli Angela c. 60, Mesaglio Antonio c. 50, Pittini Umberto c. 80, Fanili Raffaello c. 50, Castellotti Giuseppe c. 50, Venturini Giuseppe c. 50, Francesco Piutti c. 50, Lauro c. 50, Tavellio Angela c. 10, N. N. c. 40, Pressel Carlotta c. 40, N. N. c. 40, N. N. c. 40, Mosotti Luigia c. 40, Trigatti Giulia c. 40, Simonutti Giovanni c. 40, Vallo Filomena c. 35, Maria Fattori c. 27, Luigia Zara c. 20.

Totale L. 774,86.

Oggetti.

Patronato oggetti di cancelleria, Giulia Angeli Pegoio 40 paia calzini, Consuelo Abignente 8 paia polsini, Farmacia Comelli 6 bottiglie olio Merluzzo, Antonio Fanna 6 cappelli, Ing. Regini 7 capi di vestiario e un balocco, Luigi Biasoli 2 bottiglie olio di Merluzzo e una sciroppo di ferro, sig. Goggiolo un paletò per bambino, Ditta Luigi Barei oggetti di cancelleria, Antonietta de Marco Someda 4 paia calzette, Adele Luzzatto-Luzzatto 4 camicie da donna e due corpetti di lana, Laura di Colloredo Mels della Porta una dozzina fazzoletti, Feruglio Rosa due camicie e un berretto, Pozzi Lucia due grembialini, Gemma Mazzoli Gardo alcuni capi di biancheria, Pressani Carlotta capi di vestiario, Novello capi di vestiario, Rosa Ceti capi vestiario.

Furto di stoffa.

Elisa Di Giorgio vedova Cozzi di Daniele d'anni 35 da Udine, vicolo Pulesi, sarta denunciò il furto di una pezza di stoffa che aveva in suo laboratorio, avvenuto ieri dalle 12 alle 13.

Teatro Minerva

Gentilmente invitati dall'impresa assistemmo ieri sera alle prove generali dell'*Ernani*.

Possiamo fino ad ora assicurare che le nostre previsioni non falliranno. Il complesso degli artisti è tale da assicurare un pieno successo.

Domani, siamo certi, il pubblico ci darà piena ragione.

—

Domani alle ore 20 30 precise prima rappresentazione dell'opera in 4 atti: *Ernani*, musica del maestro Verdi.

Esecutori principali: Ines Citti-Lippi, Angelo Querzè, Alessandro Modesti, Alfredo Venturini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Scassera.

Lunedì, seconda rappresentazione.

Ringraziamenti.

La vedova ed i parenti del povero *Bellati Albano*, con l'animo straziato, per la improvvisa loro sciagura, ringraziano i signori Bischof padroni del povero defunto, come pure i signori Nodari che tanto si prestarono per la vedova.

Ringraziano pure tutte quelle persone che disinteressatamente si prestarono con tutto cuore ed in tanti modi per lenire il dolore della disgraziatissima vedova.

—

La famiglia Dal Dan riconoscente e commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del loro indimenticabile *Enzo*.

Speciali ringraziamenti alle gentilissime signorine de Siebert per il gentile pensiero di far accompagnare la salma dai bambini che per brevissimi giorni furono compagni di scuola del caro estinto.

Domanda infine venia delle involontarie dimenticanze.

Studio d'ingegneria

Piazza V. E. - Riva del Castello 1

Carlo Fachini

ingegnere industriale

Questa mattina, dopo lunga malattia, spirava munita dei conforti religiosi

ANNA COMELLI ved. Boreatti

di anni 81.

Il figlio Giulio, le figlie Amalia de Pilosio, Carolina Zanuttini, Adelaide Mini, i nipoti ed i parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, in Tricesimo.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione ad amici e conoscenti.

Tricesimo, 23 dicembre 1899.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per truffa. — Tal Luigi Rossitti d'anni 39 da Tolmezzo, imputato di truffa è stato condannato a 9 mesi di reclusione ed a 450 lire di multa.

Bancarotta semplice. — Aita Angelo di Buia, imputato di bancarotta semplice è stato condannato a 25 giorni di detenzione

Furto qualificato. — I ragazzi Nartisani Federico, Pittano Francesco, Pierovizza Attilio, Cernoia Valentino, Domenis Giuseppe, Varetti Luigi, tutti da Savona e dell'età dagli anni 12 a 15, erano imputati di furto qualificato a danno di certo Buion. Nartisani e Varetti sono stati condannati a 14 giorni di reclusione ciascuno; gli altri sono stati assolti per mancato discernimento.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Non luogo. — Driussi Pietro d'anni 54 fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 10 reclusione per lesioni personali. La Corte dichiarò non luogo a procedimento in seguito a remissione di querela in contumacia.

Sentenze confermate. — Girolami Raffaele di anni 46 fu condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia confermò.

— De Bortoli Giuseppe di anni 30 fu pure condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 e giorni 15 di reclusione ed a L. 200 di multa per truffa, che la Corte confermò.

— Moras Gio. Batt. di anni 54 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 6 mesi di reclusione per furto. La Corte in contumacia confermò.

Gazzettino commerciale.

I Mercati d'oggi.

Sono floridissimi. Quello del pollame più di tutti, che s'intende: e con prezzi elevati, malgrado la quantità di merce in vendita.

Florido anche quello dei grani, dove, sino alle dieci e mezza praticaronsi seguenti prezzi.

granoturco: 10.15, 10.20, 10.30, 10.50, 10.70, 10.75, 10.80, 11.—, 11.10 all'ettolitro;

cinquantino: 9.50, 9.75 e 10. — all'ettolitro;

fagiuoli alpigiani: 25 e 27 al quintale;

castagne: da 6.— a 11.— al quintale.

Mercato del bestiame.

Sacile, 21. — Causa la neve, il mercato fu quasi nullo. Vi erano alcune soriane di qualità diversa a differenti prezzi che trovarono facilmente gli acquirenti. Il prezzo delle stesse e di qualche bue da carne, oscillò fra le L. 100 a 115 al quintale di peso netto.

Memoriale dei privati.

N. 2205.

Municipio di Buja.

E' aperto a tutto 15 gennaio p. v. il concorso al posto di un nuovo impiegato presso questo Municipio collo stipendio di annue lire 850 lorde di Ricchezza mobile.

I documenti da prodursi sono:

1. Certificato di nascita comprovante la maggiore età;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Fedina penale rilasciata dal Regio Tribunale;
4. Patente di Segretario Comunale, ovvero licenza ginnasiale o tecnica, con certificato di tirocinio presso qualche Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta per un anno, salva riconferma, e l'eletto dovrà entrare in carica non più tardi del 1.o febbraio p. v.

Boja, 21 dicembre 1899.

Il Sindaco

Avv. L. Piemonte.

—

N. 1898.

Municipio di Forni Avoltri.

Avviso di concorso.

Rimasta scoperta per rinuncia del titolare, viene aperto il concorso alla condotta medico chirurgo-ostetrico del Comune con servizio gratuito per la generalità degli abitanti, di 1180 alla data dell'ultimo censimento ufficiale.

Le istanze di aspiro debitamente corredate dovranno prodursi entro il 10 gennaio 1900 e l'eletto assumerà il posto col 1.o febbraio successivo.

Gli obblighi e le condizioni del medico sono fissati dal capitolato 25 giugno 1899 approvato dal R. Prefetto della provincia il 14 ottobre 1899 al N. 21900, il quale assegna lo stipendio in annue lire 2400 nette da imposta ricchezza mobile, l'emulomento di lire 100 per le funzioni di ufficiale sanitario ed il compenso di cent. 40 per ogni individuo vaccinato o rivaccinato con effetto.

Il Comune è in montagna attraversato dalla strada provinciale di Monte croce; si divide in tre frazioni tutte allacciate da una sola linea di strada mulattiera e l'ultima delle quali posta alla distanza di 7 chilometri dal capoluogo che è un altro punto estremo.

Forni Avoltri, 19 dicembre 1899.

Il Sindaco

Vidale Giacomo.

La morte di Olisse Barbieri.

Nell'ospitale di San Benedetto Po (Mantova), iermattina è morto serenamente, circondato da pochi amici, il noto scrittore drammatico Ulisse Barbieri. Aveva 57 anni.

Notizie telegrafiche.

La convenzione telefonica franco-italiana.

Parigi, 22. *(Camera)* Si approva, senza discussione, la convenzione franco-italiana stipata a Roma il 16 luglio, riguardante le relazioni telefoniche fra i due paesi.

Precauzioni bellicose.

Parigi, 22 Si ordinò all'ammiraglio Fournier di rientrare sollecitamente in Francia da Salonicco.

La squadra del Mediterraneo è rientrata a Tolone.

ULTIMA ORA

IMMANE DISASTRO.

La desolazione di un paese.

Brusselles, 23. Mentre gli alunni delle scuole pattinavano sul ghiaccio lungo il fiume Lys a Treligham, il ghiaccio si spezzò: e un centinaio di ragazzi sprofondò nella corrente.

Alle grida per così tremendo caso, accorsero da tutto il paese la popolazione; e si cercò di portare i soccorsi possibili. Malgrado però ogni sforzo, ben pochi dei pericolati salvaronsi.

Finora, furono estratti dalle onde trentatre cadaveri.

Accaddero scene strazianti-sime. Le grida, i pianti delle madri, dei parenti non si descrivono.

Una vera desolazione regna nel paese.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Panettoni uso Milano.

Il sottoscritto, che già da sette anni serve la clientela udinese e provinciale dei suoi rinomati **Panettoni uso Milano**, ha l'onore d'avvertire che anche in quest'anno ha intrapresa la confezione dei suddetti Panettoni, non temendo la concorrenza per qualità e per il prezzo.

Egli assume commissioni e spedizioni in Via Cavour N 5, dove pure c'è il recapito per la sua ben conosciuta ed apprezzata fabbrica di **biscottini.**

OTTAVIO LENISA.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie « e segnalamente nella cachessia palustre. » 14

Volete la Salute ?!

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

D'affittarsi

Casa civile per abitazione con quattro stanze in posizione fra Chiavris e Paderno vicino al Ledra.

Per trattative rivolgersi al sig. STEFANUTTI GIUSEPPE detto GRITTI in CHIAVRIS.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia Liebig

Questo **Peptone** trova la indicazione non solo nella debolezza generale e nelle malattie gastriche, ma anche nelle affezioni duodenali e specialmente nelle pancreatiche.

AVVISO

Cantina degli eredi del fu cav. Carlo Rubini nel vicolo a tramontana della casa al N.o 13 in Via Iacopo Marinoni.

Vendita vini da pasto

produzione dei propri possedimenti in Trivignano e Clavjano.

Prezzi

Vino nero fino a L	0 50	al litro
» » comune »	0 40	»
» bianco fino »	0.50	»
» americano »	0 30	»

Panettoni.

Alla Pasticceria Dorta e C.o

in Mercatovecchio

trovansi tutti i giorni Panettoni freschi la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovasi ivi un copioso assortimento di Torroni al fondant, alla giardiniera e di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

Per le Feste Natalizie.

Unica premiata fabbrica di

Mandorlati e Panettoni uso Milano

Il sottoscitto avverte che per le prossime feste, da Domenica 17 corrente, si troverà grande assortimento dei rinomati Panettoni e mandorlati di sua specialità

Spera d'essere onorato dalla sua clientela come per lo passato.

Le commissioni si eseguiranno a domicilio ed all'ordine del committente.

Gio. Batta dalla Torre.

PANETTONI BAJ

MILANO

Anche quest'anno a datare da oggi (8 Dicembre) si troveranno in vendita presso la bottiglieria PARMA successore Ceria, i nostri **Panettoni Baj**, così favorevolmente accolti lo scorso anno. Promettendo l'invio dei migliori, e sempre freschi non dubitiamo ottenere un esito sempre più crescente.

Comoglio e Mariani

Successori L. Baj

MILANO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA SETA SVIZZERA è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da 75 cent. fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima Novità per abiti da Società, Balli e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. 2

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — **Tiratura 85,000 Copie** — ANNO XXV 1900

IN MILANO:	Anno L. **18**	Semestre L. **9**	Trimestre L. **4,50**
NEL REGNO:	» » **24**	» » **12**	» » **6**
ESTERO:	» » **40**	» » **20**	» » **10**

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8.o grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi acquarelli che lo Stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli incisioni ed *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori ecc. In ogni numero vengono bandite delle gare fra lettori, con ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Abbonamenti senza premi e senza la ***Domenica del Corriere***

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In Milano e in tutto il Regno Anno L. **5** Semestre L. **2,50**
Estero . . . . » Fr. **8** » Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

ANNO XXXV — # IL SECOLO — ANNO XXXV

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1900

compreso il porto dei doni a domicilio:

Milano a domicilio	*Anno* L. 18 50	*Sem.* L. 9 —	*Trim.* L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» » 25 —	» » 12 50	» » 6 20
Estero	» Fr. 42 —	» Fr. 21 —	» Fr. 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: All'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO** della **Domenica**, migliorato e stampato sopra carta di gran lusso; all'intera annata del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA**, ad

OTTO Lire a scelta

di libri di diverse biblioteche, pubblicazioni varie, musica, magnifici ritratti grandi, ecc., ecc., nel Catalogo speciale 1900.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, ai sei mesi, della **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA** ed ai bellissimi volumi legati in *brochure* di pagine 648: il **DRAMMA DI PLANCHE-MIBRAY** di Posson Du-Terrail.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi del **SECOLO ILLUSTRATO** e della **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

ABBONAMENTI SPECIALI

Milano a domicilio *Anno* L. 17 — *Sem.* L. 9 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 34 — *Sem.* Fr. 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in dono **il SECOLO ILLUSTRATO** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Domandate tutti il CATALOGO SPECIALE 1900

colla Scheda d'Abbonamento, che si spedisce gratis e franco.

MAGNIFICI PREMI SEMIGRATUITI A SCELTA

Il SECOLO ha comperato il diritto esclusivo di traduzione e di proprietà di 200 magnifici nuovi romanzi che andrà man mano pubblicando.

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catrame Bertelli al) 5 per cento

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento.

Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.

Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che l'**Emulsione** contiene.

Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Tubercolosi
Scrofola	Gracilità
Rachitismo	Debolezza
Denutrizione	Catarri e
Consunzione	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di Pitiecor *oppure di* Emulsione *L, 3.—, più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.60, franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici* **A. Bertelli e C., Milano, Via Paolo Frisi, 26,** *e in tutte le Farmacie.*

Non più ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumerie.

Il Migliore rimedio d'azione pronta e sicura contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

MALATTIE di PETTO IN GENERE

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÉ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Lavoratorio pellicerie

deposito pelli

Assortimento pelliccie da Signora da Uomo e Stiriane. Mantelline ultima novità - Colliers con testine - Boas - Collari da Signora e da Uomo. —

Manicotti pelo da L. 1. - 1.50 - 2.00 - 3.00 ecc. Guarnizioni pelo di ogni qualità, Scaldapiedi - tappeti, ecc. ecc. —

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere concorrenza

Completo assortimento articoli invernali, Maglieria da Uomo - Donna e Bambini - Sciarpe - Scialli - Guanti - Calze. —

Liquidazione di tutti gli articoli per sarta e modista.

Augusto Verza

Udine. - Mercatovecchio N.o 5 e 7.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

IL RICAMO

In bianco, ... lore, in ... seta, con ... cino, trine ... duro, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di ...

ANNO I. **Nuovo giornale settimanale per le signore splendidamente illustrat...**

Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di l... ogni numero è annesso una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per ...

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. **5** — *Sem.* ... Estero . . . . » Fr. **8** — » ...

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10

Le signore che assumeranno l'abbonamento per l'annata 1900, riceveranno *GRATIS* tutti i numeri del giornale che sono stati pubblicati nel Dicembre 1899.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il CATALOGO del ... ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.